



GERMANIA Nella città della Foresta Nera, attraversata da ruscelli, domina l'imponente Cattedrale gotica

Friburgo, arte tra musei e gallerie

In autunno le mostre dedicate a Scherer e Beckmann. Le rilassanti terme e le caratteristiche locande

di Donato Sinigaglia

Piccoli ma preziosi. Raffinati e completi. Per chi ama l'arte, Friburgo è una meta da non perdere. Un percorso interessante nelle gallerie di nicchia, che mantengono costantemente vivo l'interesse sull'espressione artistica in città.

Settembre ed ottobre sono i mesi migliori per scoprire Friburgo, vivace città universitaria nella Foresta Nera della Germania del sud-ovest. Una perla è la Città Vecchia medievale ricostruita, attraversata da pittoreschi ruscelli (bächle). Con una vistosa guglia di 116 metri, la Cattedrale, in stile gotico, domina la piazza centrale di Münsterplatz. Autunno, dunque, ricco di cultura con le mostre dedicate a Hermann Scherer (28 settembre - 15 marzo 2020), al Museum für Neue Kunst e a Max Beckmann, con la collezione Bürkle: nei suoi spazi è presentata la Collezione della Fondazione Culturale Famiglia Ege, con opere di stampo minimalista nell'ambito della scultura, della fotografia, della pittura e delle arti visive. La Galerie Maier si concentra sulla pittura badense del periodo 1900 - 1950, con un'attenzione particolare al paesaggio, mentre Albert Baumgarten, nella sua omonima galleria, raccoglie pezzi di fotografia, scultura e pittura di selezionati artisti contemporanei. Dopo essersi dedicati a visite e shopping, è tempo di relax. Gli stabilimenti Keidel alloggiati in



La città di Friburgo

tura e alla scultura, ma anche al collage tessile e all'oggettistica di carta. "Spazio vivo per l'arte contemporanea" si definisce la galleria Alexander Bürkle: nei suoi spazi è presentata la Collezione della Fondazione Culturale Famiglia Ege, con opere di stampo minimalista nell'ambito della scultura, della fotografia, della pittura e delle arti visive. La Galerie Maier si concentra sulla pittura badense del periodo 1900 - 1950, con un'attenzione particolare al paesaggio, mentre Albert Baumgarten, nella sua omonima galleria, raccoglie pezzi di fotografia, scultura e pittura di selezionati artisti contemporanei. Dopo essersi dedicati a visite e shopping, è tempo di relax. Gli stabilimenti Keidel alloggiati in

una luminosa struttura in legno e vetro, si trovano ai margini di un bosco, circondati da acqua, prati, alberi e offrono piscina termale, saune a diverse temperature e bagno turco, oltre a trattamenti terapeutici e massaggi. Alle terme Vita Classica a Bad Krozingen, si trovano piscine termali a temperature diverse, esterne e interne, saune, aree relax con caminetto e proposte rilassanti come bagni alla crema e vasche con musica sott'acqua. Oltre a 300 vere palme, 1.200 metri di scivoli d'acqua, diciotto piscine e dodici saune. A Friburgo il periodo del raccolto autunnale coincide con l'apertura delle Straußwirtschaften (locande temporanee) dove i produttori locali propongono i prodotti di stagione

con il vino novello e della festa della birra cittadina, la Gantler Oktoberfest. Un'esperienza davvero unica quella delle Straußwirtschaften, così chiamate perché, quando sono aperte, appesa alla porta vi è una scopa (Strauss in tedesco). Allestite dai produttori locali queste caratteristiche locande aprono si trovano in taverne, fienili ristrutturati o qualche volta anche su un prato, dove assaporare le pietanze tipiche locali come il Bibbeliskäs (tipo di ricotta con erba cipollina), le Brägeli (pate con speck e cipolla) o una Flammkuchen (focaccia sottile), spesso accompagnate dal vino locale. Info: www.visit.freiburg.de/it/autunno-a-friburgo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

Balloons festival

A Ferrara volano le mongolfiere

■ A Ferrara fino al 15 settembre c'è il Balloons Festival, il più importante festival delle mongolfiere d'Italia e tra i più prestigiosi d'Europa. Per la 15. edizione, il cielo ferrarese si colorerà di giganti variopinti da cui sorvolare le piazze rinascimentali, le viuzze del centro medievale, i palazzi storici patrimonio dell'umanità Unesco, il fiume Po, i parchi verdi, e occasione anche per scoprire la città nei suoi principali luoghi d'arte e di cultura. Tante le attrazioni, come il "Night Glow", lo spettacolo delle mongolfiere illuminate a tempo di musica (quest'anno dei Queen), laboratori e show, dimostrazioni sportive e aree commerciali. Info: www.visitferrara.eu

Mostra maioliche

Raphael Ware i colori del Rinascimento

■ La Galleria nazionale delle Marche, dal 31 ottobre al 13 aprile 2020, svela 147 raffinati esemplari di maiolica rinascimentale italiana, provenienti dalla più grande collezione privata del settore al mondo. Una raccolta di altissimo livello appartenente ad un colto collezionista che ha concesso di esporre il suo tesoro al Palazzo Ducale di Urbino, in concomitanza con la grande mostra "Raffaello e gli amici di Urbino" promossa dalla Galleria Nazionale delle Marche e che si potrà ammirare al Palazzo Ducale dal 3 ottobre al 19 gennaio 2020. Ciascuna delle 147 maioliche testimonia, a livelli altissimi, come la grande stagione rinascimentale italiana sia riverberata su ogni forma artistica e, nello specifico, in quella della maiolica. Tecnica, o meglio arte, che esprime in pieno la ricerca estetica, il clima culturale, ma anche il modus vivendi, che fanno dell'Italia e dei suoi artisti, tra Quattrocento e Cinquecento, il faro culturale dell'Occidente. Info: www.gallerianazionalemarche.it.

Alla scoperta intrigante della Valle dei Segni tra i graffiti del Neolitico, con palafitte e Longobardi

Un viaggio curioso, per certi aspetti intrigante, quello tra i monti Concarena e Pizzo Badile, che porta alla scoperta di un centinaio di rocce che custodiscono immagini e simboli neolitici, tra i quali la rosa "camuna", simbolo della regione Lombardia. I circa cinquanta metri della "Grande Rocca" sono un vero e proprio trattato sull'esistenza e sulle attività dei nostri antenati dalla fine del Neolitico all'età del ferro, con appendici risalenti al Medioevo. Graffiti incisi progressivamente in un'opera collettiva completata in migliaia di anni, artisti ignoti spinti dal desiderio di lasciare una traccia del loro

passaggio sulla Terra. In quest'area e in quella che si estende su oltre 180 località e parchi della Valle, i simboli religiosi hanno fatto spazio alle figure umane, ai villaggi, agli animali, agli episodi di caccia e alle scene di vita quotidiana. La Valle dei Segni attraversa così dodicimila anni di storia e getta una luce sui misteri delle origini dell'umanità in un percorso che accarezza centri abitati come Ossimo, Paspardo, Sellero e Sonico e sfocia idealmente nel romantico lago d'Iseo. Anch'essi riconosciuti Patrimonio dell'umanità Unesco, quelli concentrati nell'area del Garda, sono tra i

più antichi siti palafitticoli dell'arco alpino e permettono di immaginare la vita delle prime comunità agricole europee, riunite in villaggi edificati su piattaforme di legno lungo le rive di laghi, fiumi e paludi. Se il museo archeologico Rambotti di Desenzano conserva un aratro risalente a circa il 2000 a. C. e altri oggetti rinvenuti nel corso degli scavi, il bacino di Luccone di Polpenazze è uno dei meglio conservati dell'anfiteatro intramontano. Palafitte come quelle rinvenute sul fondale della sponda orientale della penisola di Sirmione e a Gabbiano di Manerba del Garda sono testimonianze preziose per com-

prendere tappe fondamentali del percorso dell'umanità. È necessario un salto in lungo di svariati secoli e di qualche chilometro per atterrare nel cuore di Brescia e ritrovarsi al monastero di San Salvatore e Santa Giulia, complesso che dal 2011 insieme all'area archeologica del Capitolium è iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità col nome I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.). Parte del sito seriale che comprende altre testimonianze sparse in svariate città italiane, la struttura ingloba numerosi edifici religiosi di epoche differenti e ospita il Museo di Santa Giulia, im-

pareggiabile scrigno chiamato a custodire e rispecchiare il carattere universale della cultura longobarda al massimo del proprio splendore, qui ben rappresentato in ogni sua espressione con sculture, affreschi, mosaici, armi e strumenti di mestieri antichissimi. Aggirarsi tra le sale è come avventurarsi in un viaggio nel tempo, dove il contenitore è strettamente legato con un contenuto che consta di circa 1000 pezzi, tra reperti celtici, romani e longobardi. Info: www.visitbrescia.it

D. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA